

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	15/2/1615	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Firenze	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Bene stia quanto ha fatto il compare Borzone sopra i denari sborsati a Vostra Signoria		
Contenuto	[Luciano] Borzone ha consegnato a Castello i soldi dei disegni venduti [cfr. lettera del 1-2-1615: "Scrivo al Signor Luciano Borzone, che sborsi a sua Signoria li denari de' disegni venduti"]. Torquato [Castello, figlio di Bernardo, cfr lettera: "Il tempo promette di acconciarsi. Io mando il quadro incassato, ed è inchiodato"] gli ha scritto da Pisa, dove si trova per studiare, perché cerca di ottenere la licenza di portare armi attraverso la sua intercessione presso il Granduca [Cosimo II de' Medici]. Chiabrera si chiede quale utilità possa avere tale richiesta: ha risposto che dovrà prima parlarne con il Ministro, che a sua volta ne parlerà col Granduca, ma lo ha avvertito: il Ministro è molto risoluto. Probabilmente dovrà parlargliene di persona, ma lo fa malvolentieri, perché ultimamente il Granduca si fa vedere poco in pubblico a causa della stagione fredda: se vorrà ascoltarlo, gli esporrà il problema. Nel frattempo ha voluto scrivere a Castello per spiegargli la situazione. Nel [Granducato di Toscana] si sta bene come si dice. Non c'è nulla di nuovo, ma si sente molto parlare della guerra [cfr. lettera dell'1-10-1613: "Intesi qui in Savona dal Signor Francesco Frugone che Vostra Signoria"]. A palazzo si fanno molte feste, di cui racconterò nelle prossime lettere [cfr. lettera del 22-2-1615: "Degli altri affari io scrissi la settimana passata: ora io le mando una festa"].		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 255		
Compilatore	Marchesi Marina		